



ERASMUS + MOBILITY

Czech Republic

PARTE 2^o



Ahoj vschini... siamo ancora qui a raccontarvi la fine della nostra fantastica avventura ceca...

Ci eravamo lasciati alla vigilia della partenza per la capitale: ebbene, Praga non ha deluso le nostre aspettative e si è rivelata una vera e propria bomboniera, interessante sotto diversi punti di vista, soprattutto architettonico.

La nostra visita è iniziata dalla zona Stare Mesto, in pieno centro.

L'orologio astronomico, con le sue statuette che si muovono e sembra prendano vita allo scoccare dell'ora, è un spettacolo da non perdere!



La nostra escursione è continuata con la passeggiata sul lungofiume, la Moldava, fino al Ponte Carlo, da poco ristrutturato. Il ponte era molto frequentato, sembrava di essere a Montmartre, in mezzo a pittori naif, ambulanti, venditori di bigiotteria, foto e stampe...

Praga ha un punto focale, il Castello, visibile da tutte le angolazioni e che svetta sulla collina. La salita per raggiungerlo ci è sembrata infinita, ma quando siamo arrivati in cima, la vista della città è stata decisamente una grande ricompensa!



All'interno del castello, il Vicolo d'Oro (Zlatá ulička), situato tra la Torre Bianca e la Torre Daliborka, è molto suggestivo: è formato da delle casette colorate dall'aspetto fiabesco che sorsero nella fortificazione ad arcate del castello a partire dalla fine del XVI secolo e poi furono abitate fino alla seconda guerra mondiale.

Dopo aver consumato un delizioso pranzo proprio sul Belvedere, ci siamo rimessi in moto alla scoperta di nuove bellezze.

In particolare, all'interno della chiesa di Santa Maria della Vittoria abbiamo potuto ammirare il Bambino Gesù di Praga, una statuetta lignea ricoperta di cera, oggetto di grande devozione a causa della sua fama miracolosa che ha ricevuto diversi riconoscimenti papali: anche papa Benedetto XVI ha donato una corona d'oro in occasione della sua visita apostolica nella Repubblica Ceca nel settembre 2009.

Dopo tanto camminare, ci siamo finalmente concessi un po' di shopping per le vie del centro...



Il viaggio del ritorno è stato abbastanza lungo, ma non ci siamo fatti mancare una puntatina al Mc Donald's lungo la strada.

Ed è così arrivato venerdì, l'ultimo giorno...

I nostri amici cechi ci hanno riservato un'altra spettacolare esperienza: la visita alle grotte di Punkva.

La Punkva è un fiume sotterraneo che attraversa l'area del Carso moravo, la zona carsica più grande e più importante della Repubblica Ceca, vicino al famoso abisso "Macocho" ("Matrigna" in italiano), per circa trenta chilometri.



Qui abbiamo potuto visitare numerosi spazi sotterranei, tra cui una grotta chiamata "Il duomo di Masaryk", una delle più belle in assoluto nelle grotte Punkevní. Ma

l'esperienza più suggestiva è stata senz'altro la navigazione mozzafiato sulle barche a motore all'interno delle grotte con una bellissima decorazione di stalattiti e stalagmiti.

Alla sera è arrivata la "goodbye dinner": durante la cena ci siamo scatenati in balli collettivi, eravamo ormai un gruppo affiatato e avevamo tutti un nodo in gola al momento dei saluti. Quante lacrime, quante emozioni nel lasciare quei nuovi amici che sono diventati, in pochi giorni, così importanti per tutti noi...



Sabato mattina, sveglia presto: si tornava a casa!

Ma prima, ci siamo concessi una piccola tappa a Vienna, giusto il tempo di ammirare qualche importante monumento del centro: la Cattedrale di Santo Stefano, una grandiosa costruzione in stile romanico e gotico nella Stephansplatz e l'Albertina, che ospita una delle maggiori collezioni di stampe e di disegni del mondo.



Alla sera, quando abbiamo rivisto i nostri genitori davanti alla scuola, eravamo certamente felici di essere tornati a Porto Viro, ma non riuscivamo a smettere di pensare ai nostri amici, ci chiedevamo cosa stessero facendo a quell'ora e ci mancavano già tanto.

Per fortuna esiste internet e così continuiamo a sentirci anche a distanza...

A chi ci chiede un nostro giudizio sulla nostra avventura, sapete cosa rispondiamo? L'esperienza Erasmus è unica, fantastica e dovrebbe essere permessa a tutti! Da un punto di vista personale, non si può nascondere che la lontananza da casa, soprattutto alla sera, quando ti ritrovi solo in famiglia, non si faccia sentire, ma alla fine si crea un forte legame con tutti.

Anche se per poco tempo, abbiamo avuto la possibilità di conoscere e avvicinarci ad una cultura diversa, di mangiare piatti nuovi, di ascoltare una lingua sconosciuta, di vivere in una seconda famiglia.



E non solo: abbiamo potuto osservare da vicino una realtà che prima rimaneva confinata in poche righe all'interno dei nostri libri di storia e geografia. Adesso, quando andremo a studiare la Repubblica Ceca, ripenseremo alla gente che abbiamo incontrato, ai paesaggi che abbiamo ammirato, agli edifici più famosi che abbiamo visitato, ai cibi che abbiamo assaporato, a tutto ciò che di più "tipico" contraddistingue quel paese.

Insomma, questa esperienza ha lasciato un segno in ognuno di noi ed è per questo che ci sentiamo di dire ai nostri compagni di non essere timorosi e di buttarsi a capofitto nelle nuove mobilità che la scuola proporrà: noi saremmo pronti a ripetere l'esperienza senza pensarci un attimo!



Filippo, Giuseppe, Pietro, Sara, Francesca, Sara